

## *Il quadro di Nadia*

Ammiro con timidezza quell'orizzonte. Una spennellata di un rosa pallido, assomigliante alle gote di una bambina sognatrice. Pare un deserto puerile dove si trova il modo di divertirsi. Ecco chi sei per me.

Ripasso la striscia rosa e mi accorgo che possiede molte onde che suonano un'armonia di pace e di certezza. Immagino e provo a sfumare una carovana di giraffe, alte e maestose. Le coloro di giallo lucente come il sole e poi sporco le sagome di chiazze marroni. È così che inizia la danza lenta in fila per due verso un'Africa che mi suggerisce il colore dei tuoi occhi. Un'oasi di mille speranze.

Resto in bilico sul suo ciglio dove tu mi inviti a sedere. Non resisto e nella mia solitudine mi sedio con delicatezza e ascolto il tuo cuore, battito dopo battito. In silenzio, con le gambe a penzoloni, sforo appena quell'acqua cristallina. Un'oasi protetta da una circonferenza perfetta dove si racchiudono i tuoi pensieri: belli e autentici... dove tento di pescare anch'io le mie idee stravaganti. Osservo e riconosco il mio vero profilo, stravolto da qualche mini crepa bianca: il futuro che non si conosce.

Provo a completare il disegno e vedo che sono circondata da palme, distinte e ben accoglienti come le tue mani: l'intreccio di un pastello verde: la sapienza di madre natura. Voglio restare ancora per un po' seduta sul ciglio. Distanti come giorni, vedo scomparire la carovana di giraffe sulla linea rosa. Mi guadagno un sorriso lieto, le ringrazio per avermi calmato e le loro fedeli presenze tinteggiano un tramonto senza ritorno. Sospiro e guardo più in là, in profondità oltre al tutto e mi ci rivedo nel tuo autoritratto da donna. Il tuo cielo oggi non è mai uguale agli altri, è temperato da mille matite colorate con diverse personalità.

Attraverso il tuo quadro, ci scopriamo tutti diversi ma ci sorprendiamo quando il temperino è sempre lo stesso. Ate doniamo ventagli colorati di aspettative uniche. Il quadro di Nadia è diventata la mia oasi di tranquillità, onesta con me stessa dove posso permettermi di reinventare un'altra me...forse più colorata.

Con lei ho creato la mia sorgente ideale e perciò rimango con i piedi a penzoloni nella beata oasi, qui nulla mi fa paura! Posso toccare, vedere e sentire ciò che questo angolo mi dice: uno spirito libero sì, ma di colori di ogni genere. L'oasi non ama forme comuni, solo un cerchio fa la sua differenza ed ovviamente anch'io non mi sottraggo da ciò che è astratto. La vita ha voluto che la mia "presenza" fosse rappresentata da una struttura umana, ed eccomi qui nel quadro di Nadia!

Piccina e vulnerabile. Il mio corpo? È un pentagramma di parole: un groviglio di tante righe oblique, leggere come quelle di una ragnatela. In fondo, dune di frasi messe alla rinfusa, ricci e nodi che non riesco a saltare.

I miei indumenti? vestiti da avventuriera, particolari sì, purché che restano in tema con il tuo quadro; nel riflesso sembro una guerriera con una canottiera e un pantaloncino corto, entrambi di colore verde oscuro, mimetici per confondermi con questa poca vegetazione circostante. Porto un cannocchiale al collo nel caso trovi qualcosa di interessante. E se non ci trovo niente? Provo a meravigliarmi lo stesso. Almeno ci provo!

Nel quadro di Nadia è facile immedesimarsi in un colore, in una forma o in una personalità.

La mia, è sempre là sul ciglio dell'oasi. Solo lì riesco a ritrovare la bambina in me che le piace oscillare le gambe. Per un attimo, mi dimentico degli anni che ho e provo una leggerezza nel farlo. Con un tocco di Nadia, divento una spennellata di vita comune. Nel riflesso quasi ambrato, sorrido ma tra un'onda dopo l'altra, s'infrange come una cresta anomala che subito si placa. L'oasi non è il mare ma gli assomiglia molto. È il mio carattere che tenta di far parlare una situazione surreale.